

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	.. 20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più. pagamenti posticipati si contaggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benivoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

## L' Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell' **ILLUSTRAZIONE** sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunziare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — Il Times ha da Vienna data 21:

Le voci d'intervento dell'Austria nell'Erzegovina sono smentite.

Il Times ha da Berlino, 21:

### APPENDICE

41)

## ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Sventuratamente, Alfredo era ben lontano dal conoscere e comprendere le soavi delicatezze del cuore e non avrebbe certamente saputo elevarsi in quelle regioni pure e serene dove gli spiriti eletti trovano un conforto, una dolcezza che solo è dato provare astraendo da un realismo che materializza.

Per Alfredo, la contessa di Vaubarne non rappresentava che una vittima di più nell'album delle sue conquiste: l'amore di questa sciagurata appagava il suo orgoglio, ma non lasciava traccia della sua anima.

V'hanno dei cuori così fatti i quali applicano l'inesorabile legge dell'egoismo anche ai sentimenti e pur troppo il cuore di Alfredo Didier era foggato a questo modo.

Alfredo aveva messo le donne fuori della sua morale, o a dir meglio, in fatto di donne non pensava morale alcuna.

Si era persuaso che l'amore preso

Le trattative pendenti per le riforme in Turchia secondo il programma austriaco sono assai favorevoli alla idea dell'autonomia delle comunità cristiane. Circa la Russia pare che domandi soltanto la sincera applicazione degli antichi decreti imperiali.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Banca ottomana avvisa che i prestiti provvisori del tesoro scadenti in questi giorni sono rinnovati e si rimborseranno con versamenti mensili dopo gennaio, per assicurare il pagamento degli interessi del debito pubblico.

NEW YORK, 21. — La relazione del direttore della Zecca calcola la circolazione in oro al 30/6 a 150 milioni di dollari. Il prodotto futuro delle miniere a 100 milioni annui.

La relazione si dichiarò favorevole alla ripresa dei pagamenti in oro.

LOSANNA, 22. — La Gazzetta dice che il gabinetto di Berlino non chiese l'estradizione di Arnim essendo il delitto soltanto politico.

Arnim è partito, e passerà l'inverno a San Remo.

## DIARIO POLITICO

### TRATTATI DI COMMERCIO

Vi è in questo momento in Italia qualche cosa di più interessante di tutte le questioni politiche, sia poi che si tratti dell'Oriente, della Spagna, o del ristabilimento di un governo in Francia. È la questione dei trattati di commercio e di navigazione, che stanno per essere rinnovati, e per quali continuano le trattative.

sul serio ebezzza l'anima e ad ogni costo non voleva passare ai posteri nello stesso modo di Romeo e di Abelo.

Odiava le donne? No, le temeva.

Orgoglioso della sua natura d'uomo e convinto che il Sommo fattore di tutte le cose avesse gettata la donna sulla terra come coartivo, dedicavasi alla cremente a combatterla, allo scopo di poter meglio affermare la supremazia mascolina.

Che cosa importavagli se in questa lotta avrebbe dovuto sacrificare l'onore, il cuore della sua newica?

Alfredo Didier considerava l'onore femminile come un prisma a mille faccette e di colore cangiante a seconda della visuale.

Se un amico gli avesse parlato sul serio della santità della parola giurata, cercando di fargli comprendere che si può essere libertini, avendo però qualche cosa di sacro, l'avrebbe fuggito, od avrebbe risposto con uno di quei sorrisi freddi, ironici, che sono generalmente la grande argomentazione degli scettici.

In quell'epoca già incominciava la ruina morale che pochi anni più tardi doveva travolgere tutto l'ordine sociale; restavano soltanto i nomi delle cose vecchie e siccome nel regno dei sentimenti l'amore va collocato come la prima divinità, i demolitori erano tutti intenti a rovesciare l'altare di questo Dio.

Ogni giorno ci si assicura che queste trattative progrediscono favorevolmente, ma non bisogna però immaginarsi che tutte le difficoltà sieno ancora appianate o sieno prossime ad esserlo. Spirano, specialmente dalla parte dell'Austria, certe tendenze protezioniste, che sicuramente non sono tali da facilitare la conclusione di un trattato, che tuteli l'interesse reciproco dei due paesi, e ne favorisca il loro avvenire economico ed industriale. L'Opinione di ieri sera aveva un articolo abbastanza esplicito sul protezionismo in Austria, e dimostrava come il governo Austriaco sarà forse costretto all'ultima ora di prendere una risoluzione energica e di dir chiaro e netto il suo pensiero contrario alle tendenze che si manifestano nella Camera.

Alla interpellanza del signor Vidulich, il quale domanda niente meno che si tolga all'Italia la pesca ed il cabotaggio, si aggiunge ora quella di un grosso gruppo parlamentare che chiaramente domanda al governo di assecondare le tendenze del protezionismo. Queste dottrine sono specialmente invocate per le industrie della lana, del cotone, e per le macchine; ora vedremo a quale conclusione si arriverà. Intanto il gabinetto austriaco si trova in un grande imbarazzo.

### SPAGNA.

Se stiamo alle notizie dei giornali di Madrid questa volta si minaccia un colpo assai serio e decisivo contro il carlismo. Alcuni manifestano la ferma speranza che prima del nuovo anno la guerra civile possa essere terminata. Effettivamente le disposizioni prese sono

Per Alfredo, l'amore era un concetto bello e buono; amiamoci finché ci conviene; ecco quale era la sua formula, quale la legge che egli riconosceva ed a cui si inchinava.

Viveva insomma dei difetti delle donne come gli avvocati, — e l'adagio non è nostro; — dei difetti della legge. Anzi per completare la frase, diremo che parlava d'amore con spirito quindi non era un sentimento ma un'arte, o se faceva del sentimento gli veniva fatto come agli avvocati ed ai predicatori che piangono a calde lacrime quanto sudano a grosse gocce.

Qualche volta, rilandando la storia della sua vita, così breve e pur segnata da tanti avvenimenti capricciosi e strani Alfredo Didier non poteva a meno di ripensare quasi con rammarico alle infelici cui aveva giurato — sorridendo — di amarle sempre.

— In fine dei conti, — pensava Alfredo, — non è mia la colpa, se ho mutato d'avviso. La cerchio nei fenomeni dei sentimenti e nella volubilità del carattere.

Amante riamato della contessa Bianca di Vaubarne, doveva sembrare al capitano Didier che più nulla gli restasse a desiderare.

Eppure non accadeva così.

Finché aveva udito sul suo passaggio le espressioni di meraviglia, d'invidia, perché lo sapevano fortunato conquistatore di tanta bellezza, gli era sembrato di amare davvero quella donna che egli con

formidabili. Si tratta di quattro corpi d'esercito destinati ad operare nella Navarra e nella Basaglia sotto gli ordini dei quattro generali che finora dimostrarono maggiore intelligenza ed energia: Martinez, Campos, Moriones, Quezada e Pavia. Al principio di dicembre il giovine Re si recherebbe al Nord per assumere il comando in capo dell'esercito, avendo al suo fianco il generale Lovellar.

Anche volendo ridurre ai minimi termini le cifre di questi quattro corpi d'armata, e supporre che siano composti ciascuno anche di due sole divisioni da diecimila uomini, abbiamo tuttavia un potente effettivo di 80,000 uomini ben comandati, ben armati e ben equipaggiati, col prestigio della presenza del Re: tutto quindi fa presagire che questa volta gli Alfonsisti, se la guerra è condotta con energia, faranno deporre le armi al piccolo esercito del pretendente.

### STAMPA INGLESE.

Quanto più frequenti sono le assicurazioni di pace che provengono dagli altri paesi d'Europa, tanto più insistenti sono le apprensioni, che la stampa inglese non ha riguardo di nascondere circa la questione d'Oriente.

Come abbiamo veduto l'Observer parla più chiaro ora degli altri giornali inglesi. Esso vuole che se ad un ultimatum russo od austriaco seguisse l'occupazione dell'Erzegovina, l'Inghilterra invii senz'altro una flotta dinanzi a Costantinopoli per proteggere i suoi interessi marittimi.

La logica degli avvenimenti ci dovrà forse condurre a questo punto.

tanta leggerezza comprometteva e parevagli che avrebbe tutto affrontato contro chi avesse voluto contendergliela.

Ma poiché anche il suo amore per la contessa era passato di moda, aveva sentito il vuoto nell'immaginazione — che davvero non crederemo dire nel cuore — e allora gli sguardi del libertino si erano rivolti intorno per cercare altra preda o se altro non fosse una distrazione che potesse porgergli campo a mettere nuovi allori.

È bensì vero che a sua confessione non avrebbe proprio saputo come rimpiangere quella splendida bellezza che raggiava degli occhi il dal volto della povera contessa di Vaubarne e come condizione sociale non sarebbe riuscito a trovare chi le fosse superiore.

Ad ogni modo, di questa era ristucco e siccome si trattava di mutare, si sarebbe accontentato di transigere anche col blasone pur di trovare il compenso della varietà.

Bianca di Vaubarne, con quella intelligenza che solo il cuore può dare quando il cuore ama veramente, si era ben accorta di tutto quanto accadeva e tremava prevedendo la fine di un amore che per lei era tutta l'esistenza.

Da principio si era lagnata col volubile capitano, aveva pianto caldissime lacrime, gli aveva rammentato i suoi giuramenti e gli istanti più felici del loro amore.

Ma finalmente ben accorgendosi che non sono i rimproveri, non le recrimi-

## SUL RISCATTO DELLE FERROVIE

È certamente prematuro occuparci oggi con qualche diffusione, del grandissimo avvenimento segnalato dal telegrafo e confermato dappoi dagli articoli dei diari ufficiali ed ufficiosi e di tutta la stampa, del riscatto, cioè, delle ferrovie italiane; crediamo nondimeno che esso appartenga a quell'ordine di avvenimenti, per i quali è bene che la stampa dia di primo acchito la sua opinione sulla questione di principio, facendo pure le più ampie riserve per discuterne le modalità. Né a vero dire su queste potremmo soverchiamante occuparci mancando ogni dettaglio della convenzione di Basilea. L'epoca che percorriamo ci ha abituati invero ad avvenimenti grandiosi, ma noi portiamo la convinzione che tanto politicamente come economicamente tra questi vada registrato il riscatto delle ferrovie italiane. E senza voler sottrarre la minima parte di merito al Ministero attuale, sotto il cui governo forse si tradurrà in atto solenne mediante il voto della Camera, sia che oggidi non è che un compromesso tra due contraenti, non possiamo trattenerci dal tributare il più sincero plauso all'on. Sella così per il risultato ottenuto come per il modo con cui furono condotte le trattative. Di già sino dal tempo che il Sella formava parte del Ministero Lanza non aveva egli mai trascurata occasione di accendere a tale operazione come un suo vivo desiderio, associandosi forse all'idea generale, che il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia possa spezzare l'ultimo anello che politicamente o finanziaria-

nazioni o le scene violente che possono riallacciare un amante che fugge, aveva preso il suo partito, e soffrendo e piangendo in segreto, la poveretta attendeva e pregava Dio — curioso mezzo davvero — perché non volesse permettere che l'amante la dimenticasse.

All'edo Didier e la contessa Bianca di Vaubarne si trovavano appunto nelle relative condizioni di spirito che abbiamo delineato, allorché aveva avuto luogo la gran festa al palazzo d'Arcos.

Il sentimento universale di ammirazione che la contessa aveva eccitato, e che doveva spingersi ad un tempo come un omaggio alla sua stupenda bellezza e come meraviglia di vederla comparire in pubblico con un uomo che tutti sapevano con quali vincoli fosse legato a lei, aveva potuto galvanizzare per un istante l'amore che andava spegnendosi nell'animo di Alfredo.

È veramente Bianca di Vaubarne era di una bellezza quasi sovrumana, avvolta in un magnifico vestito di raso azzurro trapuntato a fi di argento... E la sua testolina come risortiva soavemente vezzosa da quella nube di trine e di vell...

Eppure Bianca non si era nemmeno accorta dell'ammirazione generale...

Che cosa importavale che tutta quella gente la trovasse bella, s'entusiasmasse dinanzi al fulgore dei suoi occhi, ammirasse la magnificenza della sua persona?...

Essa viveva per Alfredo, ed il mondo

mente ci rendeva se non soggetti, certamente vincolati con molti riguardi, alle esigenze estere. Ma allora lo stato delle nostre finanze era un gravissimo ostacolo.

Quasi duecento milioni di disavanzo lasciavano appena la più lontana possibilità di poter dar esecuzione all'ardito e patriottico progetto, ed il Sella ne manifestò ripetutamente e pubblicamente la sua disapprovazione. Forse se accettando tutte le riforme finanziarie allora proposte, le quali doveano condurci con maggior sollecitudine a quel pareggio che oggi quasi tocchiamo, la Camera avesse coraggiosamente fatto sentire al grande statista, che per il riscatto delle ferrovie avrebbe anche sobbarcato il paese a nuovi oneri, forse il Sella si sarebbe sino d'allora gettato a corpo morto nella difficile impresa; ma i desideri dell'onorevole Sella, benchè allora fosse Ministro delle finanze non furono rilevati da alcuno e non si pensò che al pareggio. Ma ed allora e poi non si pensò che al pareggio, almeno in apparenza, mentre ora si ribadisce in noi la convinzione che il Sella e come Ministro e come deputato, e come cittadino autorevole non abbia mai cessato di valersi della autorità del suo nome per tenere sgombra la via a formali trattative.

E se così non fosse, sarebbero bastati pochi mesi a firmare una convenzione di tanta mole? Senza dubbio il Sella avrà dovuto riservare all'avvenire le questioni di dettaglio, ma ciò nondimeno: poteva Egli senza un profondo e continuato studio, senza aver fatto precorrere accordi, senza infine una lunga e probabilmente ostinata contrattazione determinare quasi definitivamente il prezzo del riscatto? E se più sopra facemmo elogio del modo con cui furono condotte le trattative, non è forse l'elogio nostro giustificato quando si osservi come la novella di una operazione veramente gigantesca sia venuta così improvvisamente? Chi infatti sognava neppure tale notizia pochi giorni or sono? Quante non furono le missioni attribuite all'onor. Sella per il suo viaggio in Svizzera? Eppure le preoccupazioni del mondo politico non erano in questi ultimi mesi, tali da porre in seconda linea un simile avvenimento. La venuta degli Imperatori, la questione di forma di governo, e delle elezioni in Francia, la guerra di Spagna, l'insurrezione Erzegovinese e

intiero deponendo ai suoi piedi tutte le ricchezze e gli omaggi, non avrebbe valso a far spuntare un sorriso sulle sue labbra, se in quel coro di omaggi non avesse distinta la cara voce che soia poteva scenderle al cuore, — quella di Alfredo.

Allorchè Didier, lasciato il suo braccio si era confuso in un circolo di eleganti giovani, la contessa non lo aveva perduto di vista ed era così lieta di vederlo immemore e quasi non curante di tante bellezze!

Lo vide scambiare qualche saluto colle più distinte signore, ma non si commosse. Pareva che una voce arcaica le dicesse: puoi essere tranquilla!...

D'un tratto lo scorse a poca distanza da una giovane donna e assorto a contemplarla.

Chi era dessa?...

Bianca lo chiese alla vecchia marchesa di Auvreuil che le era vicina.

— Quale?...

— Guarda, quella laggiù, quasi nascosta dietro la tenda.

— Ho capito, rispose la marchesa accompagnando le sue parole con un sorriso malizioso: quella che sembra cattivarsi gli sguardi del capitano Didier?

Bianca di Vaubarne senti al cuore uno strale e si fece rossa come una verbena.

La marchesa d'Auvreuil se ne avvide ma non disse nulla.

— Sì, quella; ebbe appena la forza di rispondere la contessa e i suoi occhi

la commossa eterna questione d'Oriente, non erano argomenti tali da distrarre l'attenzione pubblica come non lo erano i discorsi più o meno felici di tanti onorevoli ai loro elettori, in nessuno dei quali la possibilità di un tale fatto fece capolino.

Quando vediamo come sovente affari di gravissimo interesse vanno tramontati, perchè gettati nel dominio del pubblico, servono a sfogo di passioni, di rancori, esercitando su di essi una critica acerba, spesse volte ingiustificata, mentre se ne ragiona con poca conoscenza, noi non possiamo che lodare il modo con cui le trattative furono condotte. Ed anche ora che la convenzione fu firmata, noi, prendendone atto ed appoggiandola, col nostro debole voto, non ci saremmo impegnati a discorrerne se non ci avessero spinto a ciò, le ultime parole di un articolo che la officiosa Opinione ha su tale argomento nel suo numero del 19 corrente. Dopo aver approvato l'idea del riscatto, d'aver adombrate le molte difficoltà per mandarla ad esecuzione, così chiude:

« Innanzi di esporre un giudizio sulla convenzione è desiderabile che tutti rivolgano la loro mente alla questione politica, ch'è generale e particolare, di principio e di procedimento. Chi respinge il principio del riscatto, risolve tutte le questioni con un voto; ma chi l'accetta, darebbe prova di grande leggerezza se nello stesso tempo non si persuadesse che assume davanti alla propria coscienza ed alla nazione l'impegno di cooperare affinché non sorga alcuna titubanza e perplessità intorno al nuovo assetto da dare alle strade ferrate nazionali. »

Parè a noi che l'autorevole giornale elevi dei dubbi assolutamente fuori di opportunità, poichè la questione di principio va distinta e separata da quella di procedimento. Diremmo anzi che essendo essa sommamente questione nazionale, mentre nella prima parte può considerarsi tutt'affatto politica, non deve diventare fatto economico e finanziario che nella sua applicazione. D'altronde noi non crediamo che coloro ai quali spetterà dare il voto sul riscatto non abbiano a pronunciarsi sull'assetto da darsi poi alle strade ferrate nazionali. Si può, è vero, tracciare un programma, ma deve esser tale da portare la minima perturbazione, od almeno applicabile a grado a grado e con quella lentezza che non permette disordini. E

stavano fissi su colei che attraeva tutta la sua attenzione.

— Ah!... continuò la marchesa d'Auvreuil sempre in tuono sarcastico come se si fosse compiaciuta a tormentare il cuore dell'amica. La conosco. È una bella fanciulla... Guarda come sta bene. Che graziosa sconciatura!... Come spiccano i suoi capeggi neri sull'al bastro della fronte!... E quel mazzolino che tiene appuntato al petto. I fiori sono scelti bene: che bei sassifragi, che magnifiche fuchsie! Non sono mica scelte a caso, sai!... Pare che la bricconcella conosca il linguaggio dei fiori. Le fuchsie sono simbolo di gentilezza.

— Ma infine, chi è? disse la contessa con impazienza.

— Hai ragione!... Come sono sciocca. Col mio cicaleggio non ho appagato ancora il tuo desiderio. È la figliuola del signor Giovanni d'Arcos. Bellezza e milioni! Non le mancheranno gli adoratori ed i partiti. Che cosa ne pensi tu?

Fu allora che la contessa Bianca di Vaubarne si era alzata ed aveva pregato, come vedemmo testè, il padrone di casa a volerle far conoscere madamigella d'Arcos.

Sappiamo come nel tempo istesso l'ex intendente generale presentasse pure alla figliuola il signor Alfredo Didier, capitano delle guardie del corpo di Sua Maestà Luigi XV.

(Continua)

d'uopo rammentarsi che oltre alle ferrovie dell'Alta Italia, avvi pure il riscatto delle Romane e delle Meridionali, le di cui amministrazioni in molte parti dissimili, devono fondersi, informandosi a quel principio di unità amministrativa che soltanto può diminuire gli aggravi della Nazione. E chi non vide quale impenosa congerie di questioni così nell'ordine tecnico come in quello amministrativo e più grande ancora in quello finanziario va a sorgere? Può forse dirsi definito ogni ostacolo riguardo ai possessori di azioni ed obbligazioni delle ferrovie italiane? E riguardo alla separazione delle ferrovie dell'Alta Italia dalla Südbahn è forse terminata ogni pendenza?

I possessori di obbligazioni cumulate saranno contenti che l'Italia riscatti le ferrovie, ovvero converrà dar ad essi una garanzia maggiore, ovvero dovrassi rimborsarli? E quindi non sorge l'altra questione delle ferrovie secondarie che sono proprietà di privati, di società, ed ora di consorzi di provincie? Ed il governo riscatterà anche queste, ovvero ne assumerà soltanto l'esercizio? Questi ed altri molti quesiti principali ci confermano nella idea nostra, che la questione dell'assetto non deve ora sorgere a rendere forse dubbio il voto sul principio del riscatto, principio sommamente politico e nazionale. La Germania che anela al riscatto di quelle linee che non sono proprietà dello Stato, l'Inghilterra ove le opinioni sono divise, ma dove il partito del riscatto va sempre più accentuandosi, devono incoraggiare i rappresentanti del paese a sanzionare con franca mano la convenzione di Basilea.

Il grave argomento ci dà la certezza che ne ripareremo, ma speriamo che ciò sia per esporre la nostra opinione sulla questione dell'assetto, e per esprimere la nostra soddisfazione che l'Italia approvando il riscatto abbia fatto scattare ancora una volta quella molla dell'entusiasmo dei suoi primi anni, entusiasmo che le consentì allora di diventare nazione, entusiasmo per cui ora deve diventare sempre più grande e sempre più rispettata. X.

## ESPROPRIAZIONI PER LA FERROVIA PADOVA - BASSANO

Siccome il sig. ing. Aita ci scrive unicamente per far sapere che risponde nel *Bacchiglione Corriere Veneto* all'ultima lettera, comparsa nel nostro Giornale di ieri, del sig. ing. Gabelli, così diamo posto alla seguente:

Preg. sig. Direttore

Padova, 22 novembre 1875.

Oggi che la polemica è divenuta più calma, come non poteva a meno di venire dal momento che io ho cominciato ad esporre cifre e che l'ing. Gabelli risponde con cifre, mi astengo dallo imporre a quest'onorevole Direzione la noia d'inserire una terza mia, e per equa distribuzione del lavoro di attacco e di difesa passo a disturbare per la prima volta l'onorevole Direzione del *Bacchiglione Corriere Veneto*.

In quel periodico i lettori troveranno la mia risposta all'ultima lettera dell'ing. Gabelli.

Ringraziando per l'ospitalità accordatami, colgo l'occasione di segnarmi con stima

Devotissimo  
L. Aita

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — L'onorevole Sella re-duce da Basilea, è tornato a Roma ieri sera.

MILANO, 22. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è convocato a Milano fra pochi giorni per aver comunicazione della convenzione conclusa a Basilea per il riscatto di queste ferrovie.

TORINO, 21. — In seguito ai disor-

dini avvenuti nella regia Università di Torino, in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico, il ministero della pubblica istruzione, dopo presa conoscenza del discorso inaugurale letto dal professore Pacchiotti, inflisse a quest'ultimo la pena disciplinare dell'ammonizione.

SIENA, 21. — La Corte d'Assisie di questo circolo ha condannati all'interdizione dei diritti politici ed alla multa nove elettori del collegio di Montepulciano per compra e vendita di voti, reato commesso nell'elezione del deputato Servadio nel novembre 1874.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Moniteur* crede che circa la formazione della lista dei senatori si porranno d'accordo le varie frazioni dell'Assemblea, che si alleeranno l'11 novembre per respingere lo squittinio di lista.

Correva voce — prosegue il citato giornale — che l'estrema destra avesse rifiutato di votare per ogni lista che portasse il duca di Broglie, il duca De cazet e il signor Bocher; ma oltre che questi ha palesato essere sua intenzione di non presentarsi candidato che ai Calvados, pare certo che ad eccezione di cinque o sei inconciliabili, l'estrema destra sia decisa ad unirsi al centro destro per dare scacco ai radicali.

SPAGNA, 19. — Si ha da Madrid:

Una lettera da Pamplona assicura che tutte le forze carliste nel Nord non sorpassano i 26,000 uomini con 40 cannoni.

— Il *Cronista* dice: « Siamo al principio della fine della guerra, per sotto missione o per forza d'armi la guerra terminerà presto. »

Il *Tempo* dice: L'iride di pace si scopre di nuovo nel nostro firmamento. »

Un dispaccio ufficiale del generale Martinez Campos, in data di Barcellona 17 corr., annunciava che non vi ha più un solo carlista armato in Catalogna; i contadini in armi saranno da soli bastanti a impedire ai malfattori ed agli scorazzatori di commettere depredazioni, se si provassero a farlo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Il segretario del Consiglio municipale di Vienna presentò il giorno 17 al deputato Fux un atto portante le firme di 85 consiglieri municipali, di adesione al progetto di disarmo. Il deputato Fux pregò il portatore del documento, onde questo abbia maggior importanza, di inviarlo direttamente al Parlamento.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

Contro De Toni Antonio per ingiurie (Dif. avv. Boscaro). Contro Veggiato Antonio e Ferdinando per furto (Dif. avvocati Fanoli e Boscaro).

Casino dei negozianti. — Alle ore 9 pom. di ieri sera incominciò la Accademia musicale data dai soci in occasione dell'apertura del nuovo Casinò. Nella elegantissima sala di ricevimento non ci sarebbe stata una persona di più: le autorità erano rappresentate dal R. Prefetto, dal Sindaco, dal Rettore della R. Università, dal generale Poiniski, dal Provveditore degli studi ecc., e dal presidente della Camera di commercio cav. Jacur. Vera pure una rappresentanza della Camera di commercio di Venezia.

Notammo fra i molti intervenuti il senatore Bellavitis, l'assessore Sacerdoti, il comm. Tolomei, ecc. ecc.

Lo splendore abbagliante dei lumi, gli svariati abbigliamenti di tante belle signore, l'incantesimo della musica, assai bene diretta dal valente nostro maestro Dalla Baratta, tutto concorrevano a rendere molto brillante la festa. I signori soci fecero per benino le cose loro, ed è superfluo avvertire che tutto procedette nel migliore dei modi possibili.

In quanto ai locali messi con buon gusto ed eleganza, si potrebbe tuttavia trovar alcuna cosa a ridire sulla insufficienza dei ventilatori, dacchè si volle tanto sfoggio di illuminazione; sulle colonne nel bel mezzo della sala che disturbano non poco l'uso cui è destinata e sulla mancanza di un'anti-sala; ma ieri sera ci siamo più che altro occupati del divertimento, del quale, ci affrettiamo a dirlo, l'esito fu pari alla aspettativa. Si sussurrava quà e là che la danza sarebbe stata degno complemento della musica; ma la cosa non ebbe seguito.

Bast; arriva presto il carnevale.

Consiglio Provinciale. — Attesa l'abbondanza della materia siamo costretti di rimettere a domattina la relazione dettagliata della seduta del Consiglio Provinciale, ch'ebbe luogo ieri 22.

Nuovo bazar. — Molta gente fermavasi ieri sera in Via Marsari a vedere un nuovo bazar di abiti e stoffe per la stagione.

Povero giovanetto. — Ulteriori informazioni sulla disgrazia, ieri da noi narrata, del giovinetto Giovanni Canale constatano ch'egli si era arrampicato sopra un cancello di ferro, che stava appoggiato al muro; cadde, ed il cancello rovesciandosi su lui lo schiacciava, riducendolo tosto cadavere.

Robe trovate. — Il capo delle Guardie di vigilanza notturna depositò all'ufficio di P. S. un paio pantaloni color caffè, un paio scarpe vecchie, un piccolo coltello ed un portamonete con lire 4,74, rinvenuti in Via Belle Parti.

Perito. — Venne condotto all'Ospedale certo Lazzaro Vittorio calzaio per leggera ferita al fianco sinistro infertagli con coltello da uno sconosciuto.

È uscito il IV fascicolo dell'opera *Introduzione allo studio intorno alla legge degli avvenimenti* pubblicazione dell'avv. Giovanni Morbiolo.

Le associazioni si ricevono allo studio del suddetto avvocato, Via S. Lucia.

Rivista penale di dottrina, legislazione e giurisprudenza, diretta dall'avvocato Luigi Lucchini. Sommario delle materie contenute nel fascicolo 4, del vol. III, Anno II (novembre 1875):

I. La Pena — I. Analisi critica del sistema di penalità seguito dal Progetto (Vigliani) di Codice penale (XVI degli Studi sul Progetto); II. Concetto scientifico della pena — Antonio Buccellati, professore nell'Università di Pavia.

II. Le disposizioni sulla imputabilità nella moderna legislazione penale. Studi e confronti — II — Theodor Reinhold Schütze, professore nell'Università di Kiel.

III. Giurisprudenza contemporanea:

1. Giudicati italiani.

2. Giudicati stranieri.

IV. Rivista dei Dibattimenti — Tribunale correzionale di Reggio d'Emilia: Uccisione di un cane da caccia — Silvio Campani, avvocato presso la Corte di Appello di Modena.

V. Attualità:

1. Alcune notizie sul Patronato in Europa e specialmente in Italia — Aronne Rabbeno, avvocato presso il trib. di Reggio-E.

2. Congresso dei Giureconsulti tedeschi.

VI. Letteratura: Studi intorno al Progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo Codice penale italiano (Osservazioni di E. Rapisardi).

VII. Bullettino bibliografico.

L'ex duca di Modena. — L'arciduca Francesco d'Austria Este, ex duca di Modena, col titolo di Francesco V, del quale abbiamo annunziato la morte, era nato il 1 giugno 1819 e sua madre, duchessa Beatrice, era figlia del re Vittorio Emanuele I di Sardegna.

Fu duca di Modena dal 21 gennaio 1846 fino al 18 marzo 1860 epoca nella quale fu legalmente unito il ducato di Modena al regno d'Italia.

Lascia la moglie duchessa Adelgonda che ha 52 anni.

Non ha figli. Le sue ricchezze erano, molte e nel Veneto, specialmente in pro-

vincia di Padova, aveva vasti possedimenti, fra i quali il magnifico castello del Cataio in Battaglia, lasciategli in eredità dall'ultimo degli Obizzi.

Don Carlos, pretendente di Spagna è figlio dell'arciduchessa d'Austria Maria Beatrice, sorella del defunto ex duca di Modena.

Si vuole che a don Carlos spetti una gran parte della colossale ricchezza lasciata dall'ex duca.

**Notizie militari.** — Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana contiene le seguenti disposizioni:

Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 1ª categoria della classe 1855 nonché gli uomini di 1ª categoria della classe 1854, rimasti alle proprie case in congedo illimitato provvisorio, siano tutti assieme chiamati sotto le armi, ed ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il 7 gennaio 1876, fatta eccezione per alcuni distretti il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 15 dicembre 1875, e l'altra il 7 gennaio 1876.

**Errata corrige.** — Nell'articolo *Grano turco* di ieri son corsi i seguenti errori:

Alla II pagina nella II e III colonna, invece di misura leggesi *misure*, protetti leggesi *proletta*, stessi *stessa*, spesso *spese*, prazzo *prezzo*; invece di anatizzati leggesi *anatizzati*.

**Finan e turche.** — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Come seguito alle notizie che vi ho dato sulla situazione attuale della questione d'Oriente, mi si comunica quanto segue: Un certo numero di potentissime Case bancarie inglesi, olandesi, e francesi, si offrono come « assuntori » delle finanze ottomane, allo scopo di pagare gli interessi di tutti i debiti della Turchia, secondo le ultime modificazioni da essa stessa decretate. Esse stanno esercitando tutta l'influenza di cui dispongono presso le grandi Potenze, perchè queste, a loro volta, le impongano alla Porta ottomana come suoi agenti finanziari per le riscossioni d'imposte e pagamenti d'interesse, garantendo in pari tempo esse l'esecuzione del nuovo sistema che si propone.

#### Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 21.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Compagnin Pasquale fu Domenico, industriale celibe con Masaro Teresa fu Luigi, cucitrice nubile.  
Mozzo Clemente fu Antonio, falegname vedovo, con Sartori Irene fu Francesco, domestica nubile.  
Marcolongo Cosante di Giovanni, fabbro celibe, con Ballo Caterina di Luigi, lavandaia nubile.  
Visentin Giuseppe di Angelo cantoniere di Rubano, celibe con Pavin Carolina fu Angelo, casalinga nubile.  
**Morti.** — Ziramella Giuseppe fu Giovanni, d'anni 87 possidente vedovo.  
Braidotti Pietro fu Sante, d'anni 69, possidente vedovo.  
Bavador Elena fu Pietro, d'anni 38, cucitrice nubile.  
Putti-Bettini Antonia fu Giulio, d'anni 87, industriale, vedova.  
Viale Lino fu Antonio, d'anni 54, lavorante ferroviario, celibe.  
Biondo Ferruccio di Giovanni, di g. 4. P. n. 2 bambini esposti. — Tutti di Padova.

Bollettino del 22

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 0.  
**Matrimoni.** — Cecchetto Giovanni di Bartolomeo, celibe, prestinaio, con Facin Giuseppa di Antonio, casalinga, nubile.  
Milani Luigi fu Antonio, muratore vedovo, di B. volenta, con Baldi Antonia fu Giuseppe, domestica, nubile, di Padova.  
**Morti.** — Ferron-Marchetti Francesco fu Nicola, d'anni 81 poss. coniugato.  
Goldin Carolina di Ant., d'anni 111/2.  
Meneghel-Poles Caterina fu Domenico d'anni 60, casalinga, vedova.  
Canale Giovanni di Pietro, d'anni 43 e mezzo.  
B. un Andrea di Andrea, d'anni 24 negoziante, celibe.  
Lazarini Mazzoni Francesca fu Sante, d'anni 77, cucitrice, vedova.  
Andreotto Rosa di Domenico d'anni 2.  
Nalesso Giovanni di Giuseppe d'anni 49, celibe bovaro.

## ULTIME NOTIZIE

### Parlamento Italiano

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 22 novembre 1875.

Corte svolge la proposta presentata da esso e da Maurigi per modificare alcune disposizioni della legge elettorale politica.

Cantelli (ministro) dichiara che il ministero consente in massima alla proposta, ma deve rammentare l'opinione altra volta espressa, intorno alle proposizioni pure tendenti alla riforma elettorale, opinione che venne altresì divisa dalla commissione della Camera, che dovette riferirne, cioè non riputare opportuno modificare la legge soltanto per ampliare il diritto elettorale, come si propone, ma credeva utile spingere lo esame e gli studi più oltre, onde avvisare anche al modo migliore di assicurare la libertà e la sincerità dei suffragi. Aggiunge che confida che la nuova Commissione della Camera vorrà intraprendere cotesto studio, e proporre a tale riguardo quelle riforme che giudicherà migliori.

La Camera prende in considerazione detta proposta.

Si discute il bilancio del 1876 del ministero della guerra.

I 43 capitoli di questo bilancio sono approvati dopo brevi osservazioni di Paternostro Paolo, di Morana e Maurigi, a cui rispondono Ricotti (ministro) Sanmarzano e Bertoli.

Segue la discussione sul bilancio del 1876 del Ministero dell'Istruzione pubblica a sostenere la quale il presidente del Consiglio presenta un decreto che nomina commissario il segretario Generale di detto Dicastero.

Riguardo a tale bilancio, si annunzia una interpellanza di Cairoli e di Depretis intorno alle innovazioni recentemente introdotte come semplice atto amministrativo negli ordinamenti dell'insegnamento superiore a Milano.

Questa interpellanza viene rinviata alla discussione del capitolo relativo alle Università.

Prende la parola Bacelli Guido. Critica come arbitrari e improvvidi gli ultimi atti del ministro, opinando che abbia con essi esaurite le facoltà Universitarie togliendo loro alcuno dei diritti, che possedevano nello interesse stesso degli studi, inoltre abbia piuttosto disordinato che migliorato l'insegnamento superiore specialmente l'insegnamento medico.

Prega la Camera ad invitare il governo a sospendere l'applicazione dei nuovi regolamenti finché il ministro si trovi in grado di venire a darne spiegazione.

Il regio commissario sostiene non essersi tolti alle facoltà diritti che loro spettassero per legge: rende ragione delle disposizioni del nuovo regolamento censurate dal preopinante. Osserva che i nuovi regolamenti non sono ora applicabili che in piccola parte, epperanto non mancherà il tempo per farvi sopra le debite osservazioni, e, occorrendo, delle correzioni.

Bacelli insiste per la risoluzione da esso proposta.

Minghetti (ministro) esprime il suo rincrescimento che il ministro Bonghi non possa ora venire a giustificare gli atti, che credette di poter fare in forza di legge; considera però che i regolamenti citati non debbono venire integralmente attuati se non entro un anno. Dice che converrebbe votare il bilancio, o attendere che il ministro si trovi presente per rivederli una interpellanza sopra tale argomento.

Così si lascia impregiudicata la questione e non si turba nulla.

Bacelli consente, ma ritiene che in tanto le disposizioni del regolamento degli studi medici restino inapplicabili.

Minghetti (ministro) dichiara che ciò non si può fare.

Dopo altre osservazioni di Depretis e Abignente si riserva la questione al capitolo Università, e intanto si chiude la discussione generale.

(Agenzia Stefani)

Si ha da Roma che l'Imperatore Guglielmo ha conferito al Principe Umberto la Gran Croce dell'Ordine della Casa di Hohenzollern; alla Principessa Margherita ed alla Duchessa di Genova l'Ordine di 1. Classe di Maria Luigia.

Si ha da Vienna 22:

La *Corrispondenza politica* smentisce la voce della formazione di una commissione di pace nell'Erzegovina, e dell'occupazione della stessa provincia da parte delle truppe Austriache.

La Corte prese un lutto di quindici giorni per la morte dell'ex Duca di Modena.

Siamo informati che i ministri residenti del Brasile e del Giappone hanno annunziato al nostro ministro degli esteri, che i rispettivi governi hanno deciso di inviare in Europa appositi incaricati per studiare i regolamenti ed ordinamenti militari e marittimi delle diverse nazioni.

Da quanto pare l'Italia sarà visitata per la prima dai commissari brasiliani e giapponesi. (Fanfulla).

## CORRIERE DELLA SERA

23 novembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 novembre

Gli schemi di legge discussi e approvati si accumulano aspettando il numero legale che non si decide a venire. Ci si apparecchia una di quelle votazioni a litania, che danno tanto sui nervi del rispettabile e dell'inclita, e non a torto, che fra le altre si prestano a degli equivoci, e non è raro il caso che la pallina destinata a respingere un progetto che non va a genio del votante, caschi nell'urna d'un altro progetto che intendeva d'appoggiare col suo voto.

A coloro che trovavano sin qui l'ordine del giorno troppo inconcludente, fate sapere che oggi potrebbero vedervi iscritti i bilanci della guerra e degli esteri, due campi che si prestano meravigliosamente alle discussioni.

A proposito del bilancio degli esteri mi si afferma essere negli intendimenti dell'Opposizione di obbligare l'on. Visconti Venosta a sollevare un lembo del velo della sua politica relativamente alle cose Orientali. Probabilmente egli non raccoglierà il guanto: la politica ha i suoi segreti e bisogna rispettarli. A ogni modo le dichiarazioni ufficiose non sono mancate e l'indirizzo generale del programma del ministero sarebbe questo: Nessun intervento colle armi in nessun caso; adesione alla politica dei tre imperi sinché questa si mantiene dentro i limiti del trattato di Parigi — libertà piena d'azione se mai se ne discostasse. Verso la Turchia, aspettazione benevola, consigli e incoraggiamenti sulla via delle riforme; verso le popolazioni cristiane, protezione, intervento morale e garantigie per l'esecuzione delle riforme. Per ciò che spetta alla questione finanziaria e specialmente alla misura che ha testè colpita la rendita, il Governo italiano si asterrà da qualunque ingerimento, lasciando faccia a faccia debitore e creditori vincitori e perdenti al giuoco del *Coupon*. Il Governo può, anzi deve difendere gli interessi politici e morali dei nostri concittadini all'estero, ma non farsene l'usciera e prestare man forte. Come vedete sarebbe codesto un programma che la Turchia non potrebbe desiderare il migliore. E lascierebbe, al tempo stesso impregiudicata l'eventualità per l'Italia d'essere richiamata agli onori di un supremo arbitro se mai le cose prendessero inopinatamente mala piega (17).

Questa eventualità, se bado alle parole d'un simile statista estero, che mi onora della sua amicizia, sarebbe già brillata al pensiero d'un governo vicino, il quale perciò che riguarda la Turchia si troverebbe in antagonismo d'interessi con un altro governo.

L'Italia, che non ha ambizioni da soddisfare, nè contatti territoriali com-

promettenti, è la sola potenza in Europa che offra tutte le garanzie di una sentenza arbitraria disinteressata.

L'Italia in tutto questo non potrebbe avere che un obbiettivo: la pace col progresso. I. F.

### Estratto dai giornali esteri

Si ha da Berlino che la seduta di chiusura della prima lettura del bilancio del 20 novembre rafferma la persuasione dell'insuccesso delle nuove leggi di tasse.

Il primo oratore, il barone Minnigerode, conservatore, parlò in favore delle tasse ed ascrisse la colpa della crisi al partito liberale, la cui legislazione economica aveva fatto bancarotta.

Eugenio Richter attaccò la presentazione del bilancio e l'amministrazione finanziaria nel modo il più vivo e fece il computo che ci sono ancora per lo meno 90 milioni disponibili dell'indennità di guerra francese che possono venire impiegati a coprire il deficit. La situazione finanziaria non era così grave come il Governo la presentava; il benessere nazionale delle classi inferiori, non era punto scosso come risultava dalle entrate doganali sempre crescenti; il deficit era finto ed artificiosamente creato.

Il ministro delle finanze, Camphausen, cerca di dimostrare la necessità di nuove tasse sostenendo di voler stabilire l'autonomia dell'impero riformando le tasse in favore del medesimo. Le nuove tasse erano semplicemente l'iniziativa della riforma tributaria e dovevano correggere l'ingiustizia che il povero pagasse il bollo per una sorta di debito ordinario, mentre ne vengono siffatte centinaia di migliaia alla Borsa senza tassa. D'altronde egli non aveva per la situazione finanziaria dell'impero quel pessimismo che gli era attribuito. Ad una speculazione esagerata era susseguito un pessimismo esagerato. Il capitale stava ritirato nonostante che ne fosse possibile l'impiego in una quantità di carte fruttifere. L'oratore è convinto che ciò finirà presto, che in Inghilterra vi è già eccedenza di capitali, che la Banca dovette ridurre lo sconto dal 4 al 3 1/2, e che anche in Prussia lo sconto non rimarrà a lungo il 6 1/2. Se egli fosse direttore della Banca prussiana lo sconto sarebbe diminuito da un pezzo. Finalmente il Ministro soggiunge che sa di parlare ad una Camera dove la questione è da lungo decisa, ma tuttavia egli insiste a raccomandare le tasse per sopradetti motivi.

Il discorso di Camphausen ottenne un successo tranquillante rafforzato da un discorso di Lasker. Tuttavia egli parlò pure contro le leggi tributarie perchè esse erano state chieste per lo eventuale saldo del bilancio, ma non come principio d'una riforma tributaria, al qual uopo esse sarebbero troppo ristrette ed insignificanti. Nel tempo stesso Lasker, attaccandosi ad una espressione di Camphausen di voler procedere d'accordo colla rappresentanza dell'impero, prese ripetutamente occasione, a nome del suo partito, di esporre che egli non vedeva occasione a divergenze col governo, altro che in queste leggi tributarie.

L'oratore respinse l'attacco di Minnigerode contro il partito liberale, accennando che i conservatori omisero di sollevare ostacoli che all'unica legge inespugnabile del Reichstag, la legge sulla società per azioni, e che essi non ebbero una piccola parte nell'esagerata speculazione.

Hanno dimenticato tutt'oggi? (continua l'oratore), non sanno più quali fossero i colleghi di Strousberg? Il partito liberale è stato il primo a scoprire le tristi conseguenze dal periodo dell'agiotaggio.

Dopo un breve incidente venne chiusa la prima lettura.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 22. — L'Assemblea discussa in terza lettura la legge elettorale. Furono respinti parecchi emendamenti, e fu approvato il 1º articolo.

PARIGI, 22. — La Commissione della legge sulla stampa di Buffet e Dufore che difese il progetto. Buffet disse che lo stato d'assedio è mantenuto nei grandi centri per proteggere la sincerità delle elezioni, che l'ordine regna; ma che esistono delle passioni violente contro le quali il governo deve essere armato. Soggiunse che il governo userà lo stato d'assedio in caso d'assoluta necessità e che l'organizzazione dei comitati radicali costituisce un vero pericolo sociale.

BERLINO, 22. — Reichstag — Bismark difese i progetti di legge riguardanti le imposte, facendo risultare i vantaggi delle imposte indirette come esistono in Francia ed in Inghilterra. Soggiunse non trattarsi di fare un passo verso la riforma generale delle imposte. Dichiara che se il Reichstag non accetta questi progetti il governo dovrà proporre nuovamente l'anno venturo, e che non deve trattarsi di fare di questi progetti una questione di gabinetto.

BERLINO, 22. — Ieri l'imperatore ricevette Bismark.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	22	23
Rendita italiana	76 35 n	76 50 n.
Oro	21 72	21 72
Londra (6 mesi)	27 11	27 10
Francia	108 75	108 75
Prestito Nazionale	53 50 —	53 50
Obbl. regia tabacchi	8 2 —	8 12 n.
Banca Nazionale	1970 n	1962 —
Azioni meridionali	323 —	324 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	1050 —	1040 —
Credito mobiliare	675 —	671 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	—	—
Rend. god. dal 1. luglio ferma	78 75	78 75

Venezia, 22. — Rend. it. 78.75 78.70. I 20 franchi 21.72.

Milano, 22. Rend. it. 78.60 78.65. I 20 franchi 21.69.

Sta. Marco invariato: poche contrattazioni.

Udine, 21. — Sete — Affari discreti: prezzi dibattuti.

Boriot. Moschin, gerente responsabile

## AVVISO

### AI CACCIATORI E PESCATORI

Valendosi del disposto dell'art. 712 del Codice Civile Patrio, il sottoscritto dichiara *vietare espressamente a chiunque* di introdursi per iscopo di CACCIA o di PESCA sul latifondo di sua proprietà situato nel Comune di Correzzola e frazioni di Brenta, Concadalbero, Cive, Villadelbosco, e nel Comune di Agna della Provincia di Padova, nel Comune di Cona con Cabianca nella Provincia di Venezia.

Notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge contro ai contravventori.

Onde non possa esser allegata scusa di ignoranza del presente divieto, saranno piantati nella circonferenza del latifondo suddetto appositi pali colla scritta:

« CACCIA E PESCA RISERVATA MRLZI »

Il presente avviso sarà pubblicato per tre giorni nel Giornale Ufficiale della Provincia di Padova e della Provincia di Venezia; e per compiacenza all'Albo Pretorio di Cavareze, Chioggia e Piove, nonché all'Albo Municipale dei Comuni di Agna, Cavareze, Chioggia, Cona e Pontelongo.

Correzzola, addì 1. Novembre 1875. 3-809 LODOVICO Duca MELZI

## Un giovane laureato

in matematica che ha disponibili alcune ore della sera desidererebbe dare ripetizioni di matematica a qualche studente di liceo, scuole tecniche e simili, tanto in casa propria che a domicilio.

Dirigersi dalle 2 alle 5 pom. in via Zitelle, N. 3679, Padova. 4-798

### SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta: *Commedia con Stenterello*. L'importuno vince l'avaro, vaudeville. Ore 8.

**Il Sindaco  
DELLA CITTÀ DI MONSELICE  
A. V. S. d'asta**

Devendosi procedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo governativi e comunali nei Comuni di Monselice, Pezzone, S. Pietro Viminario, S. Siro, S. Stanghella, Arquà-Petrarca, Battaglia, Galzignolo e Pernumia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque dal 1 gennaio 1876, a tutto 31 dicembre 1880.
2. Esso contempla l'esazione del Dazio governativo nei Comuni sopra indicati che un' in Consorzio strinse patto d'abbonamento col governo, ed inoltre l'esazione delle addizionali e Dazi comunali, le prime determinate nel maximum consentito dalla legge (50 0/0) l'altro imposto in L. 1. (una) al quintale per le farine di frumento con crusca e pane, e L. 1.20 senza crusca ed applicabili al solo pristino.
3. L'asta verrà aperta sul dato di L. 70,000.
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questo Ufficio Municipale nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 3832; aprendo l'asta alle ore 11 ant. del giorno 4 dicembre p. v.
5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta in bollo da lire 1.00, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Cassa Comunale al lit. L. 17,500, più lit. L. 700 per le spese di contratto. Nella scheda dovrà essere indicato il domicilio eletto in Monselice. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.
6. Presso la Segreteria d'Ufficio sono ostensibili la tariffa ed i Capitoli d'oneri che debbono formare la legge del Contratto d'appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione, sarà depositata sul banco della Presidenza all'asta.
8. Cadendo deserto il primo esperimento non sarà tenuto un secondo nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. all'ora sopraindicata, e seguendo la delibera così nel primo come nel secondo esperimento s'intende fin dal momento in cui essa sarà pronunciata, aperto il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, periodo che si chiuderà alle ore 12 del quindicesimo giorno dopo seguita la delibera e precisamente al meriggio del giorno 20 dicembre p. v. se la delibera è avvenuta nel primo esperimento, ed al meriggio del giorno 22 detto se è avvenuta nel secondo.
9. Entro otto giorni dalla data del deliberamento definitivo, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto a termini ed alle condizioni dell'Art. 3 dei Capitoli d'oneri.

Il presente avrà anche pubblicazione nel *Giornale di Padova*, ufficiale della Provincia e nella *Gazzetta di Venezia*.  
Monselice, li 15 Novembre 1875.

Il Sindaco  
**G. PERTILE** 807-3

**MUNICIPIO DI MONSELICE**

**Avviso**  
A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Ragioniere presso quest'Ufficio Municipale.  
Lo stipendio è di annue L. 4500 con diritto a pensione.  
I requisiti per il concorso sono determinati dal programma odierno N. 1687 cui si dà diffusa pubblicazione.  
Tanto questo programma come il regolamento organico del personale d'Ufficio sono visibili presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.  
Monselice, 19 Novembre 1875.

Il Sindaco  
**P. PERTILE** 808-3

**COMUNE DI MONSELICE**

**AVVISO**  
Il Sindaco rappresentante il Comune di Monselice ed il sig. conte Bertucci Maldura venuti nella determinazione di sciogliere la comunione di proprietà dei Molini di Bagnarolo, portano a pubblica conoscenza che nel giorno 13 dicembre p. v. si terrà nell'Ufficio Comunale pubblica asta per la vendita di quell'ufficio, e che la gara avrà a punto di partenza il prezzo di L. 26,000.  
Monselice, 22 Novembre 1875.  
Pertile, Sindaco  
Bertucci conte Maldura 1-811

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
24 novembre  
Temperatura di Padova ore 11 m. 46.2  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 13.3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

22 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° m. m.	751.1	752.8	755.3
Termomet. centigr.	15.6	19.1	18.2
Tens. del vap. acq.	3.74	5.25	5.36
Umidità relativa	55	61	50
Stato del cielo	SSO2 S 1 N 1		
Dir. e for. del vento	quasi ser.	quasi ser.	ser.

Dal mezzodì del 22 al mezzodì del 23  
Temperatura massima + 8° 8  
minima + 2° 0

**LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana**  
dal giorno 8 al 13 novembre 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.						
Ettolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	69	18	40	18	25	17	50	18	85	18	—
	Frumento duro da paste 2. id.	17	54	17	23	—	—	—	—	16	80	17	14
Ettolitri	Riso 1. qualità	36	48	33	45	41	—	40	—	34	—	34	—
	Riso 2. id.	31	41	28	74	—	—	—	—	32	—	32	—
Ettolitri	Granoturco	11	50	10	66	10	70	10	—	10	14	9	70
	Segala	12	94	12	65	—	—	—	—	—	—	—	—
Ettolitri	Avena	8	94	8	36	11	23	10	—	—	—	—	—
	Fagioli	15	69	13	96	12	23	11	—	14	28	13	70
Ettolitri	Patate al quintale	18	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento 1. qualità	—	49	—	47	—	50	—	50	—	30	—	29
Ettolitri	Farina di granoturco 2. id.	—	45	—	43	—	—	—	—	28	—	28	—
	Farina di granoturco 1. qualità	—	21	—	17	—	26	—	20	—	18	—	17
Ettolitri	Vino comune 1. qualità	34	59	29	—	23	—	28	—	26	50	21	50
	Vino comune 2. id.	20	56	23	—	18	—	18	—	20	—	18	—
Ettolitri	Carne di bue	1	35	1	35	1	60	1	40	1	41	1	41
	Carne di vacca	1	23	1	13	1	20	1	—	1	31	1	31
Ettolitri	Carne di vitello	1	75	1	65	1	80	1	60	1	51	1	51
	Carne di suini	1	60	1	55	1	20	1	10	1	31	1	31
Ettolitri	Carne di castrato	1	15	1	08	1	30	1	20	1	30	1	20
	Burro	2	72	2	53	2	33	2	20	2	30	2	20
Ettolitri	Lardo	1	80	1	70	1	23	1	—	1	50	1	30
	Legna forte	1	36	—	29	—	31	—	31	—	50	—	50
Ettolitri	Legna da fuoco dolce	1	40	—	36	—	30	—	30	—	54	—	54
	Fieno	1	74	—	71	—	85	—	80	—	66	—	60
Ettolitri	Paglia	1	29	—	26	—	23	—	23	—	46	—	40

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
IN PADOVA

- BELLAVITE** prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—  
**FAVARO** prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1,50  
**KELLER** prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° > 2,50  
**MONTANARI** prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—  
**ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—  
**ROSSETTI** prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—  
**SACCARDO** prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—  
**SANTINI** prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—  
**SCHUPFER** prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—  
**TOLOMEI** prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—  
**TURAZZA** prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—  
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

**AVVISO**  
Per maggiormente facilitare la diffusione della **GRAMMATICETTA ITALIANA** del prof. **ZANIBONI**, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25 centesimi**.

Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
**LUIGI FACCANONI**  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
Padova 1875 in 32° — Lire 150  
Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE  
**Tolomei prof. Giampaolo**  
**Diritto e Procedura Penale**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. — Lire 8.  
FRANCESCO SACCHETTO

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BIAGGI** dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
**COLLETTI** prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova . . . . . > 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > 50  
**GIACOMINI** prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.—  
**MUGNA** prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > 50  
**ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.—  
**SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . > 2.—  
**ZEHETMAYER** F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . > 2.—

**ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attiva il 10 giugno 1875.

Corse	Padova per Venezia		Venezia per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3,46 a.	4,53 a.	omnibus 3,14 a.	6,30 a.
II omnibus	4,42 >	6,04 >	> 6,25 >	7,43 >
III misto	6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >
IV omnibus	7,45 >	9,05 >	misto 9,57 >	11,43 >
V >	9,34 >	10,53 >	diretto 12,55 p.	1,53 p.
VI >	1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >
VII diretto	4, — >	5, — >	> 3,46 >	5,03 >
VIII >	6,52 >	7,45 >	> 5,35 >	6,53 >
IX omnibus	8,52 >	10,10 >	> 7,30 >	9,06 >
X >	9,25 >	10,43 >	misto 11, — >	12,38 a.

  

Corse	Padova per Verona		Verona per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto	9,43 >	11,34 >	> 11,25 >	1,45 p.
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >
IV >	7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >
V misto	12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.

  

Corse	Padova per Bologna		Bologna per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.
II misto	11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 4,03 >	6,05 >
III diretto	2,05 p.	5, — >	omnibus 5, — >	9,22 >
IV omnibus	5,15 >	9,48 >	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto	9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >

  

Corse	Mestre per Udine		Udine per Mestre	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus	6,12 a.	0,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II >	10,49 >	2,43 p.	> 6,08 >	10,16 >
III diretto	5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,57 p.
IV omnibus	10,55 >	2,24 a.	> 3,35 p.	7,52 >